

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2015)

Heft: 4

Artikel: I bisogni dell'utente e i diritti dei collaboratori

Autor: Mora, Roberto

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-853099>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I bisogni dell'utente e i diritti dei collaboratori

Maggiore flessibilità e bisogni dell'utenza non devono essere delle scuse per sfruttare il personale.

Durante i colloqui per nuove assunzioni non è raro che collaboratori di servizi Spitex privati raccontino esperienze come quella che riassumiamo brevemente.

Una testimonianza che fa riflettere

Mi devo tenere a disposizione tutto il giorno fino a tarda sera. L'orario di lavoro (50-60 %) è frazionato sull'arco di tutta la giornata. Mi capita spesso di dover uscire un paio d'ore al mattino, alcune al pomeriggio e/o la sera tardi. Il più delle volte il tempo e le spese di trasferta non mi vengono riconosciuti perché mi viene assegnato un solo utente. La domenica mi capita inoltre di venir chiamato anche per una sola ora di lavoro. Ciò non mi permette di godere almeno un giorno intero a settimana di riposo e tanto meno di programmare la giornata di libero. Queste condizioni di impiego non mi garantiscono né la stabilità finanziaria, né la possibilità di avere un contratto accessorio e, cosa assai demoralizzante, nessuna prospettiva positiva per il mio futuro (da un colloquio di lavoro del 30.04.2015).

È ovvio che con un simile modello di impiego, il datore di lavoro può garantire all'utente una grande **flessibilità, assegnandolo in maniera fissa a un determinato collaboratore**. Nel caso in cui il paziente venga ricoverato in ospedale, in casa per anziani o purtroppo deceda, il dipendente perde le sue già poche ore di lavoro. Così facendo non si corre alcun rischio aziendale,



poiché questo viene praticamente scaricato completamente sul lavoratore. In nessun altro settore socio-sanitario questa prassi è così estesa nell'ambito delle cure a domicilio. Pur essendo noto che **la richiesta di avere sempre la medesima persona curante** venga prevalentemente dall'utente (vedi studio SwissAgeCare sul sito www.spitex.ch), è giusto sapere quali sono gli effetti negativi di tale disponibilità da parte del servizio, che non può essere pretesa in nessun altro ambito di cura.

Si può essere certi che se utenti, famigliari e partner (medici, ospedali, assistenti sociali) fossero a conoscenza di simili condizioni di impiego, non mancherebbero di indignarsi. A nessuno piacerebbe infatti che un qualsiasi proprio parente, amico o conoscente venisse assunto a condizioni simili. Chi si occupa di pianificazione degli interventi presso gli Spitex di interesse pubblico SADCip da tempo si prodiga affin-

ché ad un utente venga assegnato un numero ristretto di collaboratrici per permettere d'instaurare un rapporto di fiducia ed evitare nel contempo un'eccessiva rotazione di personale. Malgrado questo grande impegno, ciò non è però sempre possibile! Non solo per ovvie ragioni legate alle condizioni di impiego (vacanze, malattie, infortuni, tempi parziali, ecc.), ma anche perché in caso di fabbisogno di cura elevato (sette giorni su sette, magari con due passaggi giornalieri) occorre far capo forzatamente a più persone. Si è tuttavia convinti che con un po' di comprensione e di collaborazione da ambo le parti, si può comunque offrire una buona presa a carico e raggiungere lo scopo principale del servizio, che è il mantenimento a domicilio il più a lungo possibile.

Di Roberto Mora, Direttore ABAD